



INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

CAREGIVER FAMILIARI: IL PESO DELLA CURA TRA SQUILIBRI DI GENERE E RICERCA DI TUTELE



QUALITÀ DELLA FORMAZIONE
E TRANSIZIONI SOSTENIBILI

NUOVA INDAGINE
SU GIOVANI E LAVORO

MIGRAZIONI, LAVORO
E INTEGRAZIONE

PRIMO PIANO

3

CAREGIVER FAMILIARI: IL PESO DELLA CURA TRA SQUILIBRI DI GENERE E RICERCA DI TUTELE

Pubblicato il nuovo numero della rivista Sinappsi

NEWS

5

QUALITÀ DELLA FORMAZIONE E TRANSIZIONI SOSTENIBILI

Il punto nel convegno Inapp – Università di Ferrara

7

SVILUPPO SOSTENIBILE E POLITICHE FAMILIARI

Sottoscritti nuovi accordi di collaborazione

8

AGGIORNAMENTI DALLA RICERCA

Avviata la rilevazione sui Centri per l'impiego

L'INTERVISTA

9

COME ARRIVANO I GIOVANI A OTTENERE UN LAVORO STABILE E SODDISFACENTE?

La risposta nella nuova indagine Inapp

L'EVENTO

11

IL PUNTO SU MIGRAZIONI, LAVORO E INTEGRAZIONE

Dati nazionali a confronto

13

DA LEGGERE

15

SOCIAL

CAREGIVER FAMILIARI: IL PESO DELLA CURA TRA SQUILIBRI DI GENERE E RICERCA DI TUTELE

PUBBLICATO IL NUOVO NUMERO DELLA RIVISTA SINAPPSI

Sono oltre sette milioni le persone, in gran parte donne, che in Italia sostengono quotidianamente il peso della cura familiare, un lavoro essenziale ma ancora poco riconosciuto. La forte asimmetria nei carichi di cura e nei congedi alimenta disuguaglianze, con ricadute su salute, occupazione e benessere delle caregiver. In un welfare frammentato, il sistema continua a poggiare sulle famiglie, mentre cresce l'urgenza di politiche che valorizzino e sostengano davvero chi cura. Il nuovo numero di Sinappsi affronta da un punto di vista multiprospettico questo importante tema, intitolando la parte monografica ai *Caregiver familiari tra carichi di cura, squilibri di genere e ricerca di tutele*. Editor del numero Ignazia Maria Bartholini, componente del Comitato scientifico della rivista, che [introduce](#) la centralità della cura e il suo paradossale mancato riconoscimento nei dispositivi economici e simbolici contemporanei.

È in questo quadro che si collocano i contributi del fascicolo, firmati da studiosi ed esperti, che restituiscono la pluralità di prospettive utili a comprendere le trasformazioni in atto. [Francesco Paolo Adorno](#) riflette sulla "noncuranza" come tendenza autofaga del capitalismo, mentre [Tiziana Di Iorio](#) e [Maria Parente](#) affrontano il lavoro di cura attraverso le lenti delle teorie femministe. [Marina De Angelis](#) e [Rosita Zucaro](#) analizzano la relazione tra lavoro di cura non retribuito, rischi socioeconomici e disuguaglianze di genere. Spetta a [Nicoletta Bosco](#) ed [Ester Micalizzi](#) approfondire luci e ombre del sostegno istituzionale ai caregiver in Italia. [Tiziana Tesauro](#) e [Marianna Russo](#) esaminano il difficile equilibrio tra dovere morale, obbligazioni giuridiche e necessità di tutela, mentre il tema della conciliazione tra attività lavorativa e caregiving è affrontato da [Elena Murtas](#), che evidenzia il potenziale del welfare aziendale, e da [Gloria Scuffia](#), che mette in luce le lacune del quadro normativo nazionale. Massimiliano Verga analizza la discriminazione per associazione nei confronti dei familiari curanti, [Achille Pierre Paliotta](#), [Alessandro Geria](#) e [Silvia Stefanovichj](#) discutono il ruolo della contrattazione sociale di prossimità nella valorizzazione del lavoro domestico di cura. [Francesca Sommaruga](#) esamina l'attivismo dei caregiver come risposta all'abilismo, e [Luca Rossetti](#), attraverso una prospettiva antropologica, documenta il legame tra carico di cura, sofferenza sociale e retrazione dei servizi pubblici. Completano il panorama dei contributi le ricerche di [Alessia Rosa](#) e [Debora Tringali](#) sulle narrazioni digitali dei genitori di bambini con disabilità, lo studio dell'Associazione GAP sui vissuti emotivi dei caregiver e il saggio di [Barbara Segatto](#), [Valentina Calcaterra](#), [Luigi Gui](#), [Anna Dal Ben](#), [Paola Limongelli](#), [Marianna Ginocchietti](#) e [Anna Zenarolla](#) dedicato al fenomeno dei giovani caregiver.

La sezione Saggi del fascicolo ospita gli articoli di [Silvia Fornari](#) sui progetti di vita delle famiglie e di [Daniela Grignoli](#) e [Antonio Leone](#) sul modello delle cinque "P" per le Case della Comunità. Chiude il numero la rubrica di recensioni [Scaffale](#).



SINAPPSI INAUGURA GLI EVENTI "ITINERANTI". IL PRIMO INCONTRO SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Il numero della rivista Sinappsi dedicato a *Intelligenza artificiale tra efficienza e umanità* è stato recentemente ospitato nell'ambito del seminario *Intelligenza artificiale tra ricerca e monitoraggio*, organizzato dall'Università di Verona. L'iniziativa inaugura una modalità di divulgazione "itinerante" della rivista, finalizzata a portare il dibattito sulle politiche pubbliche del lavoro, formazione, politiche sociali anche all'interno di reti scientifiche territoriali

e dei diversi attori istituzionali e accademici. Durante l'incontro, i relatori – provenienti da differenti ambiti disciplinari – si sono confrontati con il pubblico, analizzando le caratteristiche e l'impatto delle più recenti innovazioni tecnologiche introdotte nel mondo del lavoro e nella società. Il presidente Inapp Natale Forlani, nei saluti iniziali, ha ricordato che Sinappsi, riconosciuta recentemente in fascia A dall'Anvur, conferma la propria missione di rendere accessibili analisi e ricerche sui temi del lavoro. Marcella Milana, editor del numero e moderatrice dell'incontro, ha presentato il numero monografico illustrando le principali questioni affrontate che spaziano dalle trasformazioni delle infrastrutture produttive alle dinamiche economiche, fino alle sfide normative ed etiche che l'intelligenza artificiale pone nell'occupazione. Particolare attenzione è stata dedicata alle competenze, alle disuguaglianze e alla necessità di una formazione permanente.

Tra i relatori i ricercatori Inapp [Irene Brunetti](#) e [Andrea Ricci](#), autori del contributo *Tecnologie IA, imprese e domanda di lavoro*, hanno approfondito la relazione tra gli investimenti in tecnologie di Intelligenza artificiale e la domanda di lavoro delle imprese italiane.



QUALITÀ DELLA FORMAZIONE E TRANSIZIONI SOSTENIBILI

IL PUNTO NEL CONVEGNO INAPP-UNIVERSITÀ DI FERRARA

Rimanere al passo in un mondo che cambia è possibile solo mettendo in campo le competenze giuste. Intorno a questo focus si è sviluppato il convegno *La qualità della formazione professionale in Italia nelle transizioni sostenibili. Evidenze empiriche e prospettive di politica*, organizzato dall'Inapp - *National Reference Point (NRP) Eqavet* e dall'Università di Ferrara – Dipartimento di Economia e management, il 10 febbraio scorso. La giornata, che ha visto la partecipazione di esperti del mondo accademico, delle istituzioni e delle principali organizzazioni rappresentative del sistema produttivo e della formazione, ha favorito un confronto qualificato e multidisciplinare sui temi della qualità dell'IFP, sulle trasformazioni in atto e sulle competenze necessarie per affrontarle attraverso idee ed esperienze maturate nei diversi contesti. La linea è quella indicata dall'Unione europea attraverso la *Union of Skills*, ossia la strategia lanciata nel marzo 2025 per potenziare il capitale umano, promuovere la formazione continua e facilitare la libera circolazione delle competenze in tutta l'Ue secondo il principio per cui il successo di ogni individuo nell'apprendimento, nel lavoro e nella vita è fondamentale per la competitività e per un'Unione stabile e resiliente. L'Inapp, attraverso il National Reference Point, si occupa proprio di sostenere l'attuazione degli indirizzi europei in tema di assicurazione della qualità della formazione, intesa come chiave delle transizioni sostenibili, hanno affermato Laura Evangelista e Concetta Fonzo, rispettivamente coordinatrice e vicecoordinatrice dell'Eqavet NRP, nel corso del loro intervento.

Le evidenze più recenti sulle competenze di base raccolte negli studi del NRP e presentate durante il convegno mostrano che la qualità dell'Istruzione e formazione professionale è strettamente legata alla solidità dei sistemi di governance e dei dispositivi di assicurazione della qualità. I risultati della ricerca indicano inoltre che i miglioramenti sono più significativi quando i dati non vengono utilizzati esclusivamente a fini di rendicontazione, ma diventano strumenti operativi per orientare interventi correttivi, adattare i percorsi formativi e rafforzare la formazione dei docenti. “In questa prospettiva – ha sottolineato Evangelista – Eqavet contribuisce a promuovere una concezione della qualità come processo dinamico e integrato, capace di connettere governance, evidenze e miglioramento continuo nei sistemi IFP”.

L'Inapp ha presentato inoltre gli esiti di alcuni studi dedicati al lavoro che cambia soprattutto in relazione al tema della digitalizzazione e delle piattaforme, con un affondo sul nuovo ruolo acquisito dalle istituzioni formative intese come motori di innovazione sociale. Gli altri lavori Inapp, selezionati a seguito di *call for paper* e presentati nel corso del convegno, hanno condiviso il filo conduttore della formazione professionale con alcuni approfondimenti. In un primo studio è stato analizzato il ruolo del sistema Duale nella formazione professionale iniziale quale politica formativa efficace nel garantire occupabilità e inclusione all'interno delle transizioni richieste dal mercato del lavoro, mentre in un altro caso è stata indagata la capacità dei percorsi Ifps di ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro qualificato, migliorare l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro e offrire opportunità di *upskilling* e *reskilling* a giovani e adulti. In generale, i contributi presentati nel corso del seminario hanno messo in luce il ruolo che la formazione professionale di qualità può assumere nel processo di rafforzamento della centralità delle persone nei processi di sviluppo economico e sociale.

Per approfondire
[Consulta i materiali](#)

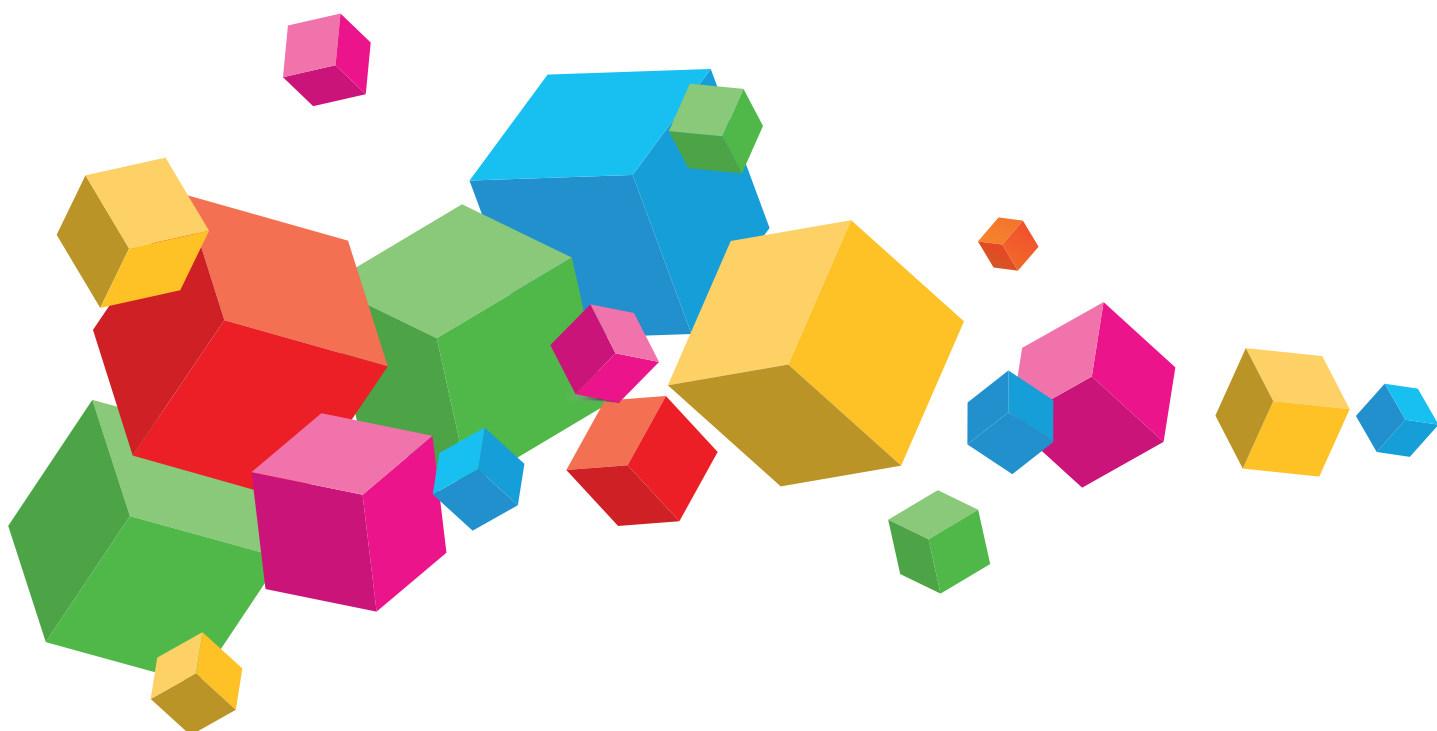


NATIONAL REFERENCE POINT. COSA SONO?

I Punti di Riferimento Nazionali per la qualità dell'Istruzione e formazione professionale (IFP), detti anche *National Reference Point* (NRP), sono organismi presenti nei vari Stati membri dell'Unione europea allo scopo di assicurare la ricaduta delle iniziative europee in tema di qualità della formazione sul territorio nazionale. Inoltre, favoriscono un'efficiente diffusione delle informazioni e delle iniziative sul medesimo argomento. Essi fanno parte della rete europea per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionale Eqavet (*European Quality Assurance in Vocational Education and Training*). Il [Punto di Riferimento Nazionale per l'Italia](#) è collocato presso l'Inapp dal 2006 e svolge attività di: promozione, attuazione e sviluppo del Quadro di riferimento europeo per la qualità; realizzazione di ricerche e studi legati alle disposizioni in materia di garanzia della qualità; sperimentazione e diffusione di nuovi strumenti per l'assicurazione della qualità quali l'autovalutazione e la peer review.



M.M.



SVILUPPO SOSTENIBILE E POLITICHE FAMILIARI SOTTOSCRITTI NUOVI ACCORDI DI COLLABORAZIONE

Due importanti iniziative hanno visto la sigla dell'Inapp negli ultimi mesi. Lo scorso 4 febbraio è stato firmato il Protocollo d'intesa "Collaborazione nell'ambito dell'Iniziativa Ecosistema Futuro" tra Inapp e ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile).

L'accordo segna un passo fondamentale per integrare le analisi sulle politiche del lavoro con le sfide della sostenibilità. Gli obiettivi principali includono: contribuire attivamente alle attività approvate dal Comitato di Pilotaggio, promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione, sviluppare analisi di alto livello sulle competenze necessarie alla transizione ecologica e digitale.

L'intesa, che si colloca nell'ambito dell'iniziativa "Ecosistema futuro", ha lo scopo di promuovere una lettura integrata dei cambiamenti in atto e delle loro implicazioni per i sistemi economici, sociali e produttivi.

Il Protocollo, sottoscritto dal presidente Inapp, Natale Forlani, e dal direttore scientifico ASviS, Enrico Giovannini, avvia una collaborazione strutturata tra le due istituzioni su attività di analisi, ricerca e approfondimento in relazione



ai temi dello sviluppo sostenibile, delle politiche pubbliche e delle trasformazioni economiche e sociali, con particolare attenzione alle dimensioni del lavoro, delle competenze e dell'inclusione. Nell'ambito dell'intesa, Inapp contribuirà alla realizzazione delle attività del Piano di lavoro 2025-2027, promuovendo iniziative di informazione sullo sviluppo sostenibile e mettendo a disposizione il proprio *expertise* di ricerca innovativa e di alto livello nell'analisi delle politiche del lavoro e delle competenze per il futuro, con specifico riferimento alle competenze per la transizione ecologica e digitale.

Un altro importante Accordo di collaborazione è stato sottoscritto dall'Istituto con il Dipartimento Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio. L'intesa si riferisce a tre Piani nazionali adottati nel corso del 2025 con una proiezione triennale e nasce dal fabbisogno di output conoscitivi essenziali per l'implementazione di tali strumenti di programmazione. In considerazione del ruolo di eccellenza ricoperto dall'Inapp nell'ambito della ricerca sulle politiche di welfare, il Dipartimento ha ritenuto opportuno affidare al nostro Istituto la predisposizione di rapporti tecnici di particolare rilevanza strategica.

Le finalità, oggetto dell'Accordo, riguardano i percorsi di potenziamento delle figure professionali attive nei servizi dedicati a famiglie e minorenni, gli indirizzi e gli orientamenti operativi per operatori delle reti territoriali, le analisi delle competenze del *family friendly manager*, gli strumenti di monitoraggio e valutazione delle politiche familiari. Antonello Scialdone, dirigente della *Struttura Economia Civile* e responsabile per l'Istituto dell'attuazione dell'Accordo, ha sottolineato che "l'incarico proveniente da un livello istituzionale così qualificato testimonia la qualità dell'attività di ricerca e di consulenza strategica già realizzata dalla nostra organizzazione sui diversi profili del welfare familiare e della condizione dei minorenni, saldandosi con le iniziative già in essere a seguito di protocolli di intesa sottoscritti con Unicef e con *ISCI-International Society for Child Indicators*".

M.B.

AGGIORNAMENTI DALLA RICERCA AVVIATA LA RILEVAZIONE SUI CENTRI PER L'IMPIEGO

Prosegue il lavoro di raccolta dati quali-quantitativi dell'Istituto. Nel mese di febbraio è stata avviata l'[Indagine nazionale sui Centri per l'impiego](#) (CPI) che coinvolge 540 strutture attive sul territorio nazionale attraverso la somministrazione di questionari informatizzati. La rilevazione raccoglierà informazioni su molteplici dimensioni, quali capacità organizzative, digitalizzazione e transizione tecnologica, capacità operative, collaborazione con soggetti accreditati, organizzazione del personale e fabbisogni formativi. Nella seconda metà dell'anno è prevista la redazione di un rapporto di ricerca.

“Nell'indagine 2026 - sottolinea Paola Stocco (responsabile del Gruppo di lavoro Monitoraggio e valutazione SPI e politiche occupazionali) - una particolare attenzione è dedicata al rapporto tra CPI e APL (soggetti accreditati all'erogazione di servizi per il lavoro). L'indagine indagherà, per ogni singolo LEP o linea di servizio, la presenza o meno di forme di cooperazione o sinergia operativa tra i diversi soggetti; inoltre, raccoglierà elementi che facciano massa critica in merito all'effettivo apporto delle APL 'sul campo' e in merito agli elementi di criticità che gli operatori dei CPI hanno riscontrato nella pratica di servizio”.

L'attività rientra nel lavoro di monitoraggio dei Servizi per il lavoro, svolto fin dal 2000 dall'Istituto ed attualmente realizzato in forza della convenzione tra Inapp e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in continuità con le attività di ricerca svolte dall'Anpal. L'obiettivo perseguito è quello di aggiornare il quadro conoscitivo relativo al funzionamento dei Centri, all'organizzazione e all'erogazione dei servizi, al loro posizionamento nel mercato del lavoro. A tal fine, molte sono le dimensioni indagate: capacità organizzative, digitalizzazione delle procedure e dei servizi, fornitura di servizi da remoto, capacità operative con riferimento all'erogazione dei servizi, collaborazione con soggetti accreditati, organizzazione del personale e fabbisogni formativi.

L'Indagine, gestita con tecnica Cawi, è realizzata inviando a ciascun Centro per l'impiego un questionario informatizzato a risposte chiuse.

V.O.

COME ARRIVANO I GIOVANI A OTTENERE UN LAVORO STABILE E SODDISFACENTE?

LA RISPOSTA NELLA NUOVA INDAGINE INAPP

Quante e quali sono le tappe del percorso che i giovani compiono per trovare un lavoro stabile e soddisfacente? E che peso assumono nel raggiungimento del risultato finale aspetti quali l'origine familiare, il background socioeconomico, le competenze sviluppate in contesti formali e non? A queste domande cercherà di dare una risposta la nuova indagine Inapp *I percorsi dei giovani fra scuola, formazione e lavoro* la cui rilevazione è partita in queste prime settimane del 2026.

Ne parliamo con Sandra D'Agostino, che coordina i lavori di ricerca insieme a Silvia Vaccaro.

Si tratta della prima edizione di un'indagine che si focalizza sulle transizioni al lavoro dei giovani. Quali gli elementi e le novità che la caratterizzano?

L'indagine nasce dall'obiettivo di approfondire le esperienze che contraddistinguono il passaggio dei giovani dalla scuola al lavoro. Queste transizioni disegnano traiettorie sempre meno lineari e sequenziali, sempre più lunghe prima di approdare ad un lavoro soddisfacente. Inoltre, sono caratterizzate da una molteplicità di esperienze di studio e lavoro, anche sovrapposte, che determinano molteplici transizioni fra i mondi della scuola, della formazione e del lavoro e tra diverse condizioni di lavoro (occupazione, disoccupazione, inattività).

Sembra un passaggio molto complesso quello che avete messo sotto la lente della vostra osservazione.

Non solo, si tratta di fenomeni che sfuggono alle rilevazioni esistenti e che si concentrano sul confronto fra una prima esperienza di lavoro e quella attuale. L'indagine Inapp vuole colmare questo gap informativo, ricostruendo in maniera retrospettiva l'intero percorso di studio e tutte le esperienze formative e occupazionali svolte dai giovani fino al momento dell'intervista.

E come avete proceduto per raggiungere l'obiettivo?

Il progetto ha richiesto un approccio interdisciplinare. Infatti, abbiamo costituito un gruppo che coinvolge, oltre alla collega Silvia Vaccaro e alla sottoscritta, anche colleghe e colleghi del Servizio statistico e della Struttura Mercato del Lavoro. Il gruppo di lavoro interno è assistito da un Comitato di Pilotaggio composto da quattro docenti universitari, con expertise in ambito economico, psico-pedagogico, statistico, sociologico.



Riguardo il target dello studio, ossia i giovani, su quale campione avete lavorato nello specifico e attraverso quali modalità di rilevazione?

L'indagine è una rilevazione statistica campionaria, inserita nel Programma Statistico Nazionale. I rispondenti sono un campione rappresentativo di giovani residenti in Italia di età compresa tra 18 e 34 anni, intervistati in presenza (metodologia Capi). Prevediamo di intervistare almeno 16 mila giovani: un campione molto ampio, che ci consentirà di esaminare i risultati in relazione a diverse variabili. Grazie al supporto di alcune tecniche, raccogliamo in maniera retrospettiva informazioni sulla vita dei rispondenti, intrecciando la sfera personale e quella formativa e professionale, in un approccio "life course". Tra le innovazioni, segnaliamo l'affondo sul ruolo dei vari strumenti formativi – apprendistato, tirocini curriculari ed extra-curriculari, alternanza, corsi di formazione, ecc. –, a supporto delle transizioni. Inoltre, rileviamo le cosiddette "competenze socio-emotive" con il modello *Big-Five* utilizzato anche per l'ultima indagine Ocse-Piaac.

Di cosa si tratta?

È un modello che permette di rilevare i tratti fondamentali della personalità, ovvero quelle abilità non-cognitive, che tanta letteratura ha messo in relazione al successo scolastico e ai risultati conseguiti in ambito lavorativo. Potremo così fornire un quadro ampio delle determinanti che influenzano la transizione al lavoro, misurando il ruolo del background familiare, del contesto socio-economico di provenienza, nonché delle competenze cognitive – attinenti ai risultati scolastici – e di quelle non cognitive.

È possibile prevedere ricadute in termini di policy?

L'obiettivo primario dello studio è fornire elementi utili ai policy-maker per affinare il disegno delle politiche per l'occupazione rivolte ai giovani. Su questo ambito si può fare molto di più e soprattutto va fatto subito, visto che la transizione demografica – che sta modificando la struttura della popolazione – renderà i giovani una "risorsa" sempre più scarsa, da valorizzare meglio di quanto fatto finora, curandone il successo formativo e occupazionale, evitandone la dispersione all'estero.

Quando avremo i risultati di questa prima rilevazione e se ne prevedono altre per il futuro?

La rilevazione dovrebbe chiudersi entro il prossimo settembre 2026 e ci auguriamo di poter pubblicare i risultati già nel primo semestre del 2027. Proprio per l'effetto delle trasformazioni demografiche in corso, i percorsi di transizione al lavoro dei giovani costituiscono un fenomeno da tenere sotto osservazione per un più ampio periodo, per cogliere le variazioni che intervengono nel tempo nel rapporto fra giovani e lavoro. Per questo motivo, abbiamo già previsto la realizzazione di una seconda rilevazione da farsi tra la fine del 2028 e l'inizio del 2029.

M.M

IL PUNTO SU MIGRAZIONI, LAVORO E INTEGRAZIONE

DATI NAZIONALI A CONFRONTO

Si è svolto il 23 febbraio l'evento *Migrazioni, lavoro e integrazione in Italia*, un momento di approfondimento e confronto promosso dalla Direzione generale per le Politiche Migratorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (Mlps), dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico (Ocse) e dall'Inapp.

L'iniziativa ha registrato una notevole partecipazione sia in presenza, nell'Auditorium dell'Istituto, sia in collegamento da remoto e ha rappresentato una preziosa occasione per mostrare alcuni dei principali strumenti di analisi oggi disponibili per comprendere le dinamiche migratorie e i processi di integrazione socio-lavorativa nel nostro Paese a partire dai Rapporti Ocse.

Come sottolineato dal presidente Inapp, Natale Forlani, nel suo saluto introduttivo, il tema è di forte attualità e il seminario contribuisce ad accelerare il processo di riflessione e confronto.



La prima presentazione è stata quella di Stefano Scarpetta (direttore Occupazione, lavoro e affari sociali Ocse) il quale ha illustrato le principali evidenze dell'*International Migration Outlook 2025* e del nuovo rapporto *Stato dell'integrazione dei migranti: Italia*, che possono essere così sintetizzate:

- l'Italia conta una delle più numerose popolazioni immigrate dell'Ue: 6,4 milioni di immigrati (10% della popolazione) con una crescita del 13% in dieci anni, molto inferiore a Germania, Spagna e Francia
- la migrazione familiare rappresenta circa il 50% degli ingressi permanenti, quota più alta tra i Paesi comparati
- gli immigrati sono per il 90% in età lavorativa (15–64 anni), contro il 60% dei nati in Italia
- i risultati occupazionali sono eterogenei: tassi di occupazione alti ma competenze sottoutilizzate, specialmente fra le donne
- tra i migranti non Ue con titolo elevato, il tasso di occupazione è al 69%, inferiore agli altri principali Paesi europei
- 1 immigrato su 3 è povero: gli immigrati sono il 31% dei lavoratori poveri.

Inoltre, si rilevano ritardi nell'acquisizione della cittadinanza e una elevata esclusione sociale e esiti occupazionali deboli per i figli di immigrati che dimostrano comunque buone competenze di lettura, con divari di apprendimento più contenuti rispetto ai coetanei italiani.

A seguire, l'intervento di Corrado Polli (Inapp) il quale ha illustrato gli obiettivi del gruppo di ricerca *Flussi migratori e mobilità internazionale*, recentemente costituito con lo scopo di analizzare l'ingresso nel mercato del lavoro italiano dei cittadini stranieri, valutare gli interventi di inclusione socio-lavorativa e fornire evidenze empiriche a supporto delle politiche pubbliche. Il tutto attraverso tre principali dimensioni di analisi: 1) processo d'ingresso; 2) caratteristiche del primo rapporto di lavoro; 3) traiettorie occupazionali longitudinali. Fra i risultati preliminari degli studi condotti, sono state evidenziate, sulla base dell'analisi storica degli eventi di attivazione di rapporti di lavoro dalla fonte delle Comunicazioni obbligatorie (Sisco), le caratteristiche socio-demografiche e del lavoro di coloro che hanno svolto almeno un rapporto di lavoro dipendente e la permanenza e transizione occupazionale a 12 mesi dalla prima attivazione di un rapporto di lavoro.



La seconda parte del seminario ha ospitato un confronto tra rappresentanti di organizzazioni, istituzioni, parti sociali e terzo settore al quale hanno preso parte, fra gli altri, Massimo Temussi (direttore generale delle politiche attive del lavoro Mlps), Gianni Rosas (Ilo) e Cinzia Conti (Istat). La discussione, moderata da Bianca Lucia Mazzei (Il Sole 24 ore), ha permesso di mettere in evidenza lo stato dell'arte delle politiche migratorie, le criticità ancora presenti e le opportunità offerte da un approccio integrato volto a favorire l'inclusione socio-lavorativa. In conclusione, Alessandro Lombardi (capo dipartimento politiche sociali, terzo settore e migratorie Mlps) ha ricordato che "occorrono approcci nuovi per le sfide che ci attendono" e sottolineato l'impegno del Ministero del Lavoro per integrare diverse fonti di finanziamento e la dimensione territoriale nella programmazione degli interventi.

L'evento ha confermato il valore della collaborazione tra amministrazioni nazionali, organismi internazionali e mondo della ricerca per la costruzione di politiche informate, basate su dati affidabili e in grado di rispondere alle dinamiche connesse all'evoluzione dei fenomeni migratori.

Per approfondire

[Guarda la videoregistrazione e consulta la documentazione](#)



Analisi e formulazione di ipotesi di riduzione di orario di lavoro a parità di salario

DE ANGELIS M., DONÀ S., LUPPI M., MENEGATTI V., ZUCARO R.

Roma, Inapp, 2026 (Inapp Paper n.63)

Il paper analizza la riduzione e rimodulazione dell'orario di lavoro a parità di salario, con l'obiettivo di esplorarne la fattibilità e le possibili ricadute sul mercato del lavoro italiano. La ricerca combina l'analisi normativa e contrattuale – a livello europeo, nazionale e aziendale – con un'indagine empirica basata sui dati Inapp incentrata sulla flessibilità oraria lavorativa e si propone come base conoscitiva per il dibattito accademico e istituzionale, offrendo modelli e scenari di policy. Sul piano regolativo si osserva un contesto frammentato ma caratterizzato da crescenti sperimentazioni. I dati empirici mostrano un forte interesse dei lavoratori verso la riduzione dell'orario a fronte di significative difficoltà organizzative per le imprese, soprattutto piccole e medie, e di divari territoriali persistenti. Le evidenze non indicano un raggiunto equilibrio ma una tensione tra istanze di benessere, esigenze di produttività e sostenibilità economica.



La sfida del lavoro da remoto. Evidenze sui focus group di manager pubblici e privati

DELLA RATTA-RINALDI FRANCESCA

Roma, Inapp, 2026 (Inapp Paper n.62)

Il paper nasce con l'intento di arricchire le riflessioni sull'impatto del lavoro da remoto con esempi calati in contesti specifici a partire da cinque focus group, che hanno coinvolto i responsabili delle risorse umane di Enti pubblici e aziende private. I risultati emersi dalle interviste sono introdotti da un'analisi sulla diffusione del lavoro da remoto presso le imprese italiane, approfondendo attraverso i più recenti dati Inapp i contesti settoriali e organizzativi in cui è maggiormente diffuso. I focus group hanno consentito un confronto sull'organizzazione del lavoro, sul benessere organizzativo, sulla tutela dei dipendenti e sul necessario ripensamento dei processi organizzativi/ produttivi. Dal punto di vista delle policy, il testo consente di fare il punto sulle principali buone pratiche aziendali emerse dalle testimonianze raccolte, evidenziando gli elementi condivisi dalla maggioranza degli interlocutori.

Interventi

Le principali evoluzioni tecnologiche che stanno ridefinendo il settore agricolo e produzioni alimentari

FERRI VALENTINA

Intervento a "Net Forum – Dalla Filiera alla Tavola", Reggio Emilia, 24 febbraio 2026

Wages, tax policies and industrial relations in Italy

RESCE MASSIMO

Intervento a "Incontro con la Commissione europea", Roma, Inapp, 19 febbraio 2026

Consigli di lettura



L'Italia può diventare un Paese per Giovani

SERENA ANGIOLI

Bologna, Il Mulino, 2025

Risultato di un'indagine sulle politiche dell'Unione europea per i giovani e sullo stato dell'arte del suo recepimento in Italia, il volume ne evidenzia il valore anche nell'ambito del processo di integrazione europea. La ricerca presenta un'analisi delle cause di disallineamento rispetto alle politiche comunitarie e avanza suggerimenti e proposte per sollecitare una strategia di crescita del Paese che sia centrata su una maggiore attenzione verso i giovani e le loro potenzialità.

(Il volume è disponibile presso la Biblioteca "Vincenzo Saba" dell'Inapp)



Per saperne di più:
CONTATTA LA BIBLIOTECA

A.T

INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche)

Reggio Emilia ospita la prima tappa di "Esplor-Azione", il percorso nazionale di laboratori territoriali organizzato dal #Netforum.

🎯 **L'obiettivo:** attivare un confronto collettivo per individuare leve concrete capaci di governare le transizioni e costruire nuovi Patti delle Competenze interfiliera. In questo laboratorio, esploriamo:

- Le filiere agroalimentari come infrastrutture di qualità.
- La ristorazione collettiva come snodo cruciale tra produzione, lavoro e benessere.

✍️ Inapp partecipa attivamente al dibattito con i suoi esperti per analizzare l'evoluzione del settore:

- ✅ **Valentina Ferri** interviene nella sessione Competenze e Formazione per illustrare le evoluzioni tecnologiche che stanno ridefinendo l'agroalimentare (a cura del gruppo di ricerca Tecnologie e IA: lavoro, professioni, formazione e competenze).
- ✅ **Andrea Battistoni** coordina la sessione Strategie e Interdipendenze.
- ✅ **Natale Forlani**, Presidente Inapp, prenderà parte alla sessione conclusiva dei lavori.

Per approfondire 📄 <https://shorturl.at/kUuwu>
 #Inapp #NetForum #Intelligenzaartificiale #Agroalimentare #Competenze

Inapp 13 febbraio at 11:05

Online il Comunicato stampa Inapp

"LAVORO, INAPP: "CALA IL NUMERO DEGLI AUTONOMI, CRESCE QUELLO DEI "COLLABORATORI DIPENDENTI" SENZA TUTELE"

Secondo i dati Inapp-Plus, 494mila lavoratori vivono in un limbo: formalmente indipendenti, ma di fatto quasi sempre legati a una monocommittenza. Per il 60% è una scelta forzata dalla mancanza di alternative

Leggi il Comunicato 📄 <https://shorturl.at/taaRf>

Lavoro e Occupazione

/ STAMPA & MEDIA

Comunicato Stampa

LAVORO, INAPP: "CALA IL NUMERO DEGLI AUTONOMI, CRESCE QUELLO DEI "COLLABORATORI DIPENDENTI" SENZA TUTELE"

INAPP
 ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE

/ EVENTO

DALLA FILIERA ALLA TAVOLA
 Mappiamo i fabbisogni della filiera agroalimentare per generare connessioni sostenibili.

REGGIO-EMILIA
 MARTEDI 24 FEBBRAIO
 MARTEDI 24 FEBBRAIO 2026 | H 14:30
 LIGHT LUNCH H 13:00
 Piazza Orfoco D'Addati

Net Forum

Location
 Reggio Emilia

Data
 24 febbraio 2026

INAPP
 ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE

Rai Radio 1
Cantiere Italia

INTERVISTA
AL PRESIDENTE INAPP
NATALE FORLANI

INAPP

inappgov

RAI CANTIERE ITALIA | Il futuro del mercato del lavoro in Italia: tra competenze, demografia e produttività
 Podcast: intervista di Monica Setta a Natale Forlani, Presidente Inapp

💡 Per un'analisi sulle sfide strutturali che il sistema Paese deve affrontare.

Nonostante segnali positivi sull'occupazione, permangono questioni chiave ...

📻 Ascolta il podcast su <https://www.inapp.gov.it> | comunicazione

#Lavoro #Economia #Inapp #PoliticheAttive #Formazione





INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol è vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico – stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro del Paese. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. È Organismo Intermedio del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027 del FSE+, delegato dall'Autorità di Gestione all'attuazione di specifiche azioni, ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

NATALE FORLANI

Direttore Generale

LORIANO BIGI

Anno X, N.2 - 2026

inappnews@inapp.gov.it

Direttore Responsabile

Francesca Ludovisi

Coordinamento editoriale

Aurelia Tirelli

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli

Credits fotografici

Inapp

Realizzazione grafica

Alquadrato

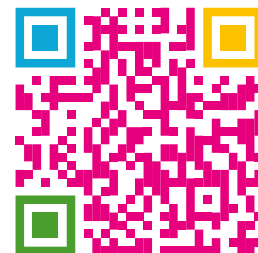
Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

[DOI \(Document Object Identifier\)](#)

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO
I TERMINI DELLA LICENZA

[CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE
NON COMMERCIALE](#)

CONDIVIDI ALLO STESSO
MODO 4.0. ITALIA LICENSE



Corso d'Italia, 33 | 00198 Roma | tel. +39.06854471 | fax +39.0685447334
C.F. 80111170587 | protocolloinapp@pec.it

www.inapp.gov.it

